

(I lavori iniziano alle ore 14.35 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2544 presentata da Ravello, inerente a "Qual è lo stato dell'arte della l.r. 1/2018 in materia di rifiuti?"

PRESIDENTE

Passiamo all'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 2544, presentata dal Consigliere Ravello, che la illustra.

RAVELLO Roberto Sergio

Grazie, Presidente.

L'Assessore Valmaggia presumo ricordi che l'anno scorso è stata approvata una legge con la quale si è riordinato il settore rifiuti, diciamo così, o comunque il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nella nostra Regione.

Ricorderà anche che, a nostro avviso, ciò è avvenuto - lo dicemmo allora - attraverso una "forzatura" da parte del Consiglio regionale: si ricorda il fatto che in quelle ore era in approvazione la legge di stabilità, che stava introducendo degli aspetti che, in alcuni casi, avrebbero portato la norma approvanda dal Consiglio regionale a essere già superata.

Tuttavia, al di là di questo aspetto, uno degli elementi che sollevammo allora fu lo sbilanciamento nell'attribuzione di poteri sui Comuni. Cioè la legge presentata e poi approvata è una legge che ha ritenuto fosse ragionevole puntare il proprio baricentro sul ruolo dei Comuni.

È comprensibile, alla luce della cosiddetta legge Delrio, che non siano state coinvolte, allo stesso modo dei Comuni, anche le Province. È meno comprensibile, e a nostro avviso poco opportuno, lo scarsissimo peso che si decise di assegnare alla Regione Piemonte, che, come Ente programmatore, avrebbe dovuto avere, secondo noi, un ruolo diverso.

Detto questo, in sintesi, ai Comuni in particolare sono stati attribuiti importanti onori e altrettanti oneri, che, in particolare all'articolo 33 della legge, avrebbero dovuto vederli approvare una serie di atti e modificarne altri, insomma portare il sistema a un adeguamento normativo documentale propedeutico all'adeguamento strutturale programmatico.

Riteniamo quindi opportuno, alla luce del tempo finora trascorso e passati i primi nove mesi indicati per alcuni adempimenti sulla parte relativa alle norme transitorie della legge, chiedere quale sia l'esito delle verifiche che, immagino, la Regione abbia costantemente e puntualmente effettuato sul rispetto di alcuni passaggi determinanti per fare in modo che il sistema della *governance* sia efficiente e, di conseguenza, il servizio ai cittadini sia ancora efficace allo stesso modo.

Ci sono convenzioni in scadenza, ma soprattutto c'è un tema legato alla capacità impiantistica residuale, per il quale s'intravedono condizioni di preallarme, quindi è evidente che, per evitare che il preallarme si trasformi in allarme conclamato, è necessario che il sistema sia pronto, adeguato e soprattutto rispettoso di quanto è stato previsto dalla legge già citata. Chiaramente, tutto questo nell'interesse dei territori e dei cittadini utenti.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Valmaggia per la risposta.

VALMAGGIA Alberto, *Assessore all'ambiente*

Grazie, Presidente.

Lascero' al Consigliere Ravello un'articolata relazione e, per stare nel tempo concesso, sintetizzo le questioni più importanti.

Primo. A oggi, si sono adeguati alla nuova norma i Consorzi di bacino negli Ambiti territoriali di area vasta delle province di Asti, Biella, Vercelli, Verbano-Cusio-Ossola (erano le quattro province che avevano un Consorzio solo) e la Città di Torino, che hanno già adempiuto con gli atti conseguenti, le delibere, ecc.

Ci sono le realtà più complesse, che riguardano le province di Alessandria con tre Consorzi, Cuneo con quattro, Novara con due e la Città Metropolitana di Torino con sette Consorzi, dove non si è ancora addivenuti alla riorganizzazione attraverso la fusione dei Consorzi di bacino secondo le norme previste nei tempi presunti.

Con nota del 20 dicembre scorso, ho avvertito gli Enti inadempienti che, a partire dal nuovo anno, si sarebbe proceduto con le azioni di diffida ad adempiere previste dalla norma, propedeutiche all'esercizio del potere sostitutivo. A oggi, gli atti di diffida sono alla firma del Presidente della Giunta regionale e stabiliscono di adempiere entro 180 giorni per gli Ambiti di area vasta, che coincidono con il territorio della Città Metropolitana di Torino (tranne il Comune di Torino) e con il territorio della Provincia di Cuneo, ed entro 150 giorni per le Province di Alessandria e di Novara.

Per quanto riguarda la costituzione della Conferenza d'Ambito territoriale regionale, si evidenzia che non sono ancora decorsi i termini previsti a tal fine dalla norma regionale, stabiliti in 15 mesi dalla data di entrata in vigore della legge, quindi entro l'11 aprile 2019. Allo scopo, la Giunta regionale ha già adottato un disegno di legge per modificare e integrare la legge 1 e prevedere la costituzione della Conferenza d'Ambito regionale, pur in pendenza della conclusione della riorganizzazione degli Ambiti di area vasta.

Nel contempo, è stato attivato un tavolo di coordinamento regionale, al quale sono invitati a partecipare le attuali associazioni di Ambito territoriale per la gestione dei rifiuti, con lo scopo di facilitare la transizione delle funzioni delle medesime verso l'Ambito territoriale regionale. In questa prima fase si è fatta una ricognizione dell'impiantistica. Al momento sono sotto controllo e costantemente monitorate alcune situazioni di potenziali criticità relativamente all'impiantistica di smaltimento e di recupero energetico.

Il gruppo di coordinamento, inoltre, ha alle spalle la positiva esperienza della gestione dell'emergenza dei rifiuti urbani provenienti dalla Liguria. Una pianificazione organica e condivisa sul territorio piemontese, infatti, oltre ad aver portato ricadute positive per le aziende, ha evitato impatti ambientali aggiuntivi attraverso un costante monitoraggio dei rifiuti in ingresso e in uscita dagli impianti e una progressiva introduzione di vincoli tendenti a limitare l'occupazione di volumetrie nelle discariche piemontesi con rifiuti rigore liguri.

Con questa proposta, che discuteremo in Commissione, andremo a integrare e modificare la legge 1, proprio per consentire la costituzione della Conferenza d'Ambito regionale entro i termini previsti (entro l'11 aprile 2019), pur in pendenza della conclusione della riorganizzazione degli Ambiti di area vasta.

OMISSIS

(Alle ore 15.48 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.53)